

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

28 GIU. 2001

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI' **28 GIU. 2001** NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN VIA DELLA PISANA, 1301 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

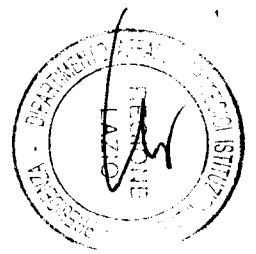
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

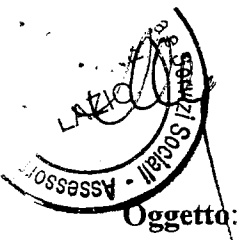
ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
OMISSIS

ASSENTI: STORACE-ARACRI-CIARAMELLETTI-ROBILOTTA-VERZASCHI-

DELIBERAZIONE N° 861

OGGETTO: Attività promozionali dell'Assessorato per le Politiche
 Famiglia e Servizi sociali. Criteri e modalità di erogazione dei contributi.





868 28 GIU. 2001 W

Oggetto:

Attività promozionali dell'Assessorato per le Politiche per la Famiglia e Servizi sociali. Criteri e modalità di erogazione dei contributi.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali;

- VISTO l'articolo 43 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 7 che istituisce il capitolo di spesa n. 42129 denominato "Attività promozionali dell'Assessorato alle Politiche per la Qualità della Vita;
- VISTA la legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, concernente "Disposizione finanziare per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001";
- VISTO in particolare l'articolo 89 della l.r. 10/2001 per il quale:
- il capitolo di spesa n. 42129 assume la nuova denominazione "Attività promozionali dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali svolte direttamente o tramite organismi operanti nel settore socio-assistenziale" (comma 1);
 - la Giunta regionale deve stabilire, con propria deliberazione, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi, nonché le modalità di rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari (comma 2);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2000, n. 745 concernente "Attività promozionali dell'Assessorato Politiche per la Qualità della Vita. Criteri ed assegnazione di fondi. Cap. 42129 es. fin. 2000";
- RITENUTO di dover modificare i criteri fissati con la DGR 745/2000, anche a seguito della diversa denominazione data al capitolo con l'articolo 89, comma 1 della l.r. 10/2001;
- ATTESO che ai sensi del citato articolo 89, comma 1, della l.r. 10/2001, le attività promozionali dell'Assessorato possono essere svolte o direttamente dalla Regione o tramite organismi operanti nel settore socioassistenziale;
- RITENUTO che le dette iniziative possano essere svolte o finanziate dal Dipartimento, su specifica indicazione dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali;
- CONSIDERATA la necessità di stabilire le modalità di erogazione dei contributi agli organismi esterni;
- VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;

861 28 GIU. 2001 *(Handwritten signature)*

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, di stabilire, ai sensi dell'articolo 89, comma 2, della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, i seguenti criteri e modalità di erogazione dei contributi per le attività promozionali dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali:

- A) le iniziative, che possono essere svolte direttamente dalla Regione o tramite organismi esterni operanti nel settore socio-assistenziale, devono essere riferite a convegni, manifestazioni, seminari su temi riguardanti prioritariamente la famiglia, il disagio sociale e la terza età.
- B) le iniziative patrocinate da altri enti pubblici o organismi internazionali hanno carattere di priorità;
- C) le iniziative svolte tramite organismi esterni alla Regione non possono superare la spesa per la realizzazione di lire 30 milioni.
- D) le iniziative svolte tramite organismi esterni alla Regione, qualora siano dagli stessi proposte, possono essere finanziate con un contributo massimo pari al 70 per cento dell'ammontare complessivo delle spese necessarie per la loro realizzazione e comunque non superiore a Lire 30 milioni. Le spese devono essere preventivamente indicate e successivamente rendicontate, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente;
- E) le iniziative vengono individuate con provvedimento del Direttore del Dipartimento Interventi Socio-sanitari Educativi per la Qualità della Vita, su specifica indicazione dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi sociali. Con il medesimo provvedimento si provvede alla quantificazione del contributo.
- F) il contributo di cui alla lettera D), viene impegnato e liquidato secondo le seguenti modalità:
 - 1) una somma non superiore al 60 per cento della quota spettante, con l'emanazione del provvedimento di cui alla lettera E);
 - 2) la restante parte, a seguito di presentazione di idonea rendicontazione delle spese sostenute.

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'articolo 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL VICE SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo PAPI



- 4 LUG. 2001